Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Lunedì, 20 aprile — Numero 93

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 276 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Lo stanziamento al capitolo n. 139 « Fondo di riserva per le spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1913-914 è aumentato di L. 500.000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 281 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di tesoro; 17 gennaio 1897, n. 9, e 3 marzo 1898, n. 47, per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduti i RR. decreti 5 febbraio 1888, n. 5204; 1° agosto 1889, n. 6360; 11 settembre 1892, n. 495; 7 ottobre 1904, n. 556; 2 aprile 1905, n. 117; 18 dicembre 1910, n. 901, e 22 gennaio 1911, n. 62, coi quali furono stabiliti i segni e i distintivi caratteristici dei biglietti di Stato da L. 10 e da L. 5;

Ritenuto che, per essere stato richiamato presso gli uffici centrali della Corte dei conti il capo sezione signor cav. Salvatore Altamura, le funzioni di delegato

della Corte stessa presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato sono state affidate al capo sezione signor cav. Pompeo Righetti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I biglietti di Stato da L. 5 e da L. 10 da emettersi d'ora innanzi porteranno la firma: Righetti, nella qualità di delegato della Corte dei conti, in luogo di quella: Altamura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 2 aprile 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Benevento.

SIRE!

Le ragioni di ordine pubblico che determinarono nello scorso gennaio lo scioglimento del Consiglio comunale, consigliano di non far luogo alla ricostituzione di esso prima dell'approvazione delle nuove liste.

Occorre, pertanto, prorogare di altri tre mesi, a' sensi di legge, i poteri del R. commissario, anche per metterlo in grado di compiere il suo mandato.

In tali sensi provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 11 gennaio scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Benevento;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Benevento è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri a S. M. il Re, in udienza del 2 aprile 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Remo (Porto Maurizio).

SIRE!

Le ragioni d'ordine generale che determinarono nello scorso dicembre lo scioglimento del Consiglio comunale di San Remo esigono di non procedere alla sua ricostituzione prima dell'approvazione delle nuove liste.

D'altra parte, tale proroga è indispensabile per mettere il Regio commissario straordinario in grado di condurre a termine la sistemazione dell'azienda municipalizzata del gaz e della luce elettrica e di avviare alla loro soluzione le importanti questioni relative alla costruzione del doppio binario sulla linea ferroviaria Ventimiglia-San Remo ed alla gestione del Casino municipale.

Mi onoro, pertanto, di rassegnare alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, con cui vengono prorogati di tre mesi i poteri del detto commissario.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 28 dicembre 1913, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Remo, in provincia di Porto Maurizio;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Remo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 2 aprile 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Chieti.

SIRE!

Nel periodo normale della gestione straordinaria del comune di Chieti, il R. commissario non ha potuto condurre a termine il suo mandato.

Occorre, infatti, provvedere ancora al miglioramento dei pubblici servizi, all'esame dei conti arretrati, ed alla revisione dei regolamenti locali, è necesario inoltre, risolvere la situazione finanziaria.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà, lo schema di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Chieti.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 11 gennaio 1914, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Chieti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Chieti è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ACCORDO

prorogante la durata della Convenzione d' Arbitrato del 28 marzo 1908.

Il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia e il Governo degli Stati Uniti d'America, essendo desiderosi di prorogare il periodo di cinque anni, durante il quale la Convenzione d'Arbitrato conclusa fra essi il 28 marzo 1908, deve rimanere in vigore, il quale periodo sta per spirare, hanno autorizzato i sottoscritti, cioè: Sua Eccellenza il Marchese Cusani Confalonieri, Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia, etc., etc., Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario di Sua Maestà a Washington, e l'onorevole William Jennings Bryan, Segretario di Stato degli Stati Uniti, a concludere l'accordo seguente:

Art. I.

La Convenzione d'Arbitrato del 28 marzo 1908, fra il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia ed il Governo degli Stati Uniti d'America, la durata della quale, a termini dell'articolo III di essa, era stata fissata ad un periodo di cinque anni dalla data dello scambio delle ratifiche della detta Convenzione, il quale periodo terminerà il 22 gennaio 1914, viene col presente atto rinnovata e mantenuta in vigore per un nuovo periodo di cinque anni, a datare dal 22 gennaio 1914.

Art. II.

Il presente accordo sarà ratificato dal Governo di Sua Maestà il Re d'Italia in conformità della sua Costituzione e delle sue leggi, e dal Presidente degli Stati Uniti d'America, in base al parere e col consenso del Senato degli Stati Uniti, e diventerà effettivo alla data dello scambio delle ratifiche, il quale avrà luogo a Washington, al più presto possibile.

Fatto in doppio, nelle lingue italiana ed inglese, a Washington, il ventotto maggio, millenovecentotredici.

(*L. S.*) CUSANI. (*L. S.*) WILLIAM JENNINGS BRYAN.

AGREEMENT

extending the duration of the Arbitration Convention of march 28, 1908.

The Government of His Majestys the King of Italy and the Government of the United States of America, being desirous of extending the period of five years during which the Arbitration Convention concluded between them on March 28, 1908, is to remain in force which period is about to espire, have authorized the undersigned, to wit: His Excellency The Marquis Cusani Confalonieri, Commander of the Order of Saint Maurice and Saint Lazarus, Grand Cordon of the Order of the Crown of Italy, etc., etc., His Majesty's Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary at Washington, and the Honorable William Jennings Bryan, Secretary of State of the United States, to conclude the following Agreement:

Art. I.

The Convention of Arbitration of March 28, 1908, between the Government of His Majesty the King of Italy and the Government of the United States of America, the duration of which by art. III thereof was fixed at a period of five years from the date of the exchange of ratifications of said Convention, which period will terminate on January 22, 1914, is hereby extended and continued in force for a further period of five years from January 22, 1914.

Art. II.

The present Agreement shall be ratified by the Government of His Majesty the King of Italy, in accordance with its Constitution and laws, and by the President of the United States of America, by and with the advice and consent of the Senate thereof, and it shall become effective upon the date of the exchange of ratifications, which shall take place at Washington as soon as possible.

Done in duplicate, in the Italian and English languages, at Washington this twenty-eighth day of May, one thousand nine hundred and thirteen.

(*L. S.*) CUSANI. (*L. S.*) WILLIAM JENNINGS BRYAN.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 15 aprile 1914, nella stazione ferroviaria di Volterra, provincia di Pisa, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico con recapito limitato al recinto stazione.

E in Ramo di Palo, provincia di Rovigo, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 15 aprile 1914.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

In esecuzione ed agli effetti dell'articolo 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Rende noto:

che nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero delle finanze (supplementi nn. 1 e 2 alla puntata n. 7 del 1° marzo 1914) sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di finanza, nonchè quello del personale dipendente dalla Direzione generale del demanio.

Roma, il 1° marzo 1914.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 19 marzo 1914:

Polini Damanse, primo agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dall'11 marzo stesso anno, e per la durata di nove mesi e ventun giorni.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Consiglio di Stato.

Con R. Decreto del 5 febbraio 1914.

Ambrosino comm. dott. Lorenzo, segretario generale, nominato consigliere di Stato (L. 10.000).

Cagni comm. dott. Pietro, ispettore generale del Ministero, nominato segretario generale (L. 9000).

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1914:

Collocato temporaneamente fuori ruolo, ai sensi della legge 22 giugno 1913, n. 783. (Destinato a prestar servizio in Libia):

Cirmeni cav. dott. Arcangelo, primo segretario.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 12 febbraio 1914:

Frutteri di Costigliole nob. uff. dott. Alessio, consigliere di 1ª classe, nominato vice prefetto (L. 8000).

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1914:

Rossi cav. dott. Umberto, consigliere, promosso, per merito, dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000).

Malatesta cav. dott. Luigi — Muratori cav. dott. Arturo — Sacchi cav. dott. Arturo, consiglieri, promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 6000).

Borelli cav. avv. Bernardo — Limon cav. dott. Lorenzo, consiglieri, promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 5000).

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1914:

Reinscrizione nel ruolo ai sensi della legge 22 giugno 1913, n. 783:

Lalli conte dott. Ferdinando, consigliere di 3ª classe.

Amato Luigi, applicato promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Pannaggi Manlio — Casanova Giovanni, applicati, promossi dalla 3ª alla 3ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 12 febbraio 1914:

Fortuna Emanuele, applicato di 3ª classe nell'Amministrazione centrale nominato, a sua domanda, applicato di egual classe nell'Amministrazione provinciale, (L. 1500).

Con decreto Ministeriale del 13 febbraio 1914:

Povia Sergio, usciere di 3ª classe, collocato in aspettativa per provata infermità a sua domanda.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 24 dicembre 1913:

Brezzo dott. Lorenzo, archivista di 4ª classe promosso, per anzianità, alla 3ª classe (L. 2500).

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con R. decreto del 29 gennaio 1914:

Piras dott. Luigi — Miceli dott. Emanuele — Romano dott. Angelo — Campanella dott. Francesco — Savarese dott. Ferdinando — Ferrara dott. Vincenzo — Ronca dott. Rocco — Da Casto dott. Alfredo — Santelino dott. Callisto — Piccinini dott. Francesco — Tecce dott. Nicola — Raimondi dott. Ignazio — Addaril dott. Francesco — Santaniello dott. Gaetano — Bruzzese dottor Domenico — Marenzi dott. Luigi — Beneduce dott. Giovanni — Graziadei dott. Valentino.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 1° febbraio 1914:

Manzo dott. Arduino, delegato di 5ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1914:

Alemanno dott. Giuseppe, vice commissario di 2ª classe a Bari, sospeso dallo stipendio per la durata di giorni 8 (articoli 50 lettera *A* e 51 prime lettere *A* e *C* testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693).

Con R. decreto del 22 gennaio 1914:

Becco Giov. Battista — Corboli Virgilio, alunno applicato e sottufficiale nel R. esercito, nominati applicati di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 15 febbraio 1914:

Raffa Antonio, applicato di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 5 marzo 1914, registrato alla Corte dei conti il 16 marzo 1914:

Il parroco di Sant'Antonio Abate in Vandarno la donazione dell'annua rendita pubblica di L. 24,50 dalla signora Anna Mosca Chiappetto.

La fabbriceria parrocchiale dei Santi Apostoli in Verona il legato in rendita pubblica del capitale nominale di L. 12.000 dalla fu Anna Maria Giulia Ferrari Gresotti vedova Barbarich.

La fabbriceria parrocchiale di San Paolo in Campo Marzo di Verona il legato in rendita pubblica del capitale nominale di L. 3000 dalla fu Anna Maria Giulia Ferrari Gresotti vedova Barbarich.

Il parroco della chiesa di San Martino in Villanova Solaro il legato di un immobile dal fu Sebastiano Gribaudo.

È stato concesso il *R. assenso*:

alla erezione in parrocchia autonoma, sotto il titolo della Beata Maria Vergine Assunta in Cielo, della chiesa di Canta Maria in Castellabate;

alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa di San Giovanni Battista in San Giovanni Teatino.

Con R. decreto dell'8 marzo 1914: registrato alla Corte dei conti il 17 detto mese:

È stato concesso il R. assenso alla erezione, nella parrocchia di Caltabellotta, del beneficio coadiutorale curato fondato dal fu Giuseppe Trucali Planeta.

Con R. decreto del 12 marzo 1914:

Monsignor Augusto Intreccialagli, vescovo di Caltanissetta, è stato nominato coadiutore, con diritto di futura successione, di monsignor Domenico Gaspare Lancia di Brolo, attuale investito dall'arcivescovado di Monreale, di R. patronato.

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Il sacerdote Enrico Nava, al canonicato di Santa Margherita nel capitolo cattedrale di Borgo San Donnino.

Il sacerdote Costante Giuseppe Maggiorin, alla parrocchia di Santa Margherita in Vigonza.

Il sacerdote Carlo Vidoletti, al beneficio coadiutorale di Santa Maria delle Misericordia in San Floriano, comune di San Pietro Incariano.

I signori conte Carlo Minutolo-Tigrini ed avv. Gino Ragghianti, sono stati nominati membri del Consiglio dell'opera di Santa Croce della chiesa metropolitana di Lucca.

Con Sovrana determinazione del 12 marzo 1914:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet*:

Aall Bolla vescovile, con la quale al sac. Vincenzo De Felice è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Molfetta.

Alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Francesco Maggio è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Nicosia.

Con R. decreto del 15 marzo 1914:

Sono stati nominati in virtù del *R. Patronato:*

Il sac. Urbano Urbani, alla parrocchia dei SS. Biagio e Margherita in Cappadocia.

Il sac. Giuseppe Pasquale Debolini, alla parrocchia di San Michele Arcangelo in Lucignano (Arezzo).

Il sac. Alessandro Morgantini, è stato nominato alla parrocchia di San Sisto in Pisa.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Incerti sac. Adelmo, alla parrocchia di San Rocco in Acquabona comune di Collagna.

Petrucci sac. Gualtiero, alla parrocchia di San Lorenzo in Collinello di Bertinoro.

Ricci sac. Girolamo, alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Vallecorsa.

Con Sovrana determinazione del 15 marzo 1914:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet*:

Alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Lelio D'Angelo è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Chieti.

Alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Manfredo Fanti è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Chieti.

Alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Antonio Portanova è stata conferito il canonicato diaconale nel capitolo cattedrale di Salerno.

Direzione generale del Fondo culto.

Con R. decreto del 12 marzo 1914,
registrato alla Corte dei conti il 20 detto mese:

Corbelli comm. Alfonso, direttore capo di divisione di 2ª classe, è, a sua domanda, collocato a riposo col titolo e grado onorifico di vice direttore generale.

Magistratura.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1914,
registrato alla Corte dei conti il 18 marzo 1914:

Nasi cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Casale, è incaricato delle funzioni di presidente dei circoli di Corte di assise in Casale, Alessandria e Voghera.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 5 febbraio 1914:

Pinnavaria Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura urbana di Roma, applicato per sei mesi alla R. procura di Roma.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1914:

Florio Gennaro, aggiunto di cancelleria della pretura di Benevento, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1914:

Greco Adolfo, aggiunto di cancelleria della pretura di Caserta, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella aspettativa medesima per altri due mesi.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1914:

Bacchiani Guerrino, alunno gratuito nel tribunale di Pesaro, è tramutato alla pretura di Fano.

Con decreto Ministeriale dell'8 marzo 1914:

Teti Alfredo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1914:

Campo Pietro Antonio, aggiunto di cancelleria nella pretura di Novara, è tramutato alla pretura di Vercelli.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 marzo 1914.

	AL 30 giugno 1913	AL 31 marzo 1914	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	241,617,997 14	359,304,960 85	+ 117,686,963 71
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	988,015,222 06	(1) 1,432,426,297 18	+ 444,411,075 12
Insieme	1,229,633,219 20	1,791,731,258 03	+ 562,098,038 83
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	898,996,058 32	1,033,027,804 21	— 134,031,745 89
Situazione del Tesoro	330,637,160 88	758,703,453 82	+ 428,066,292 94

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 117,237,275, cioè L. 1,219,320 in più di quella depositata al 30 giugno 1913.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1912-913	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	156,450,169 10	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	85,167,828 04	
			241,617,997 14

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entra di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	158,775,827 60	1,618,429,662 60	1,777,205,490 20	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	25,761,860 72	84,723,563 71	110,485,424 43	
	» III. - Movimento di capitali	78,819,460 65	528,224,578 49	607,044,039 14	
	» IV. - Partite di giro	7,251,679 —	36,580,116 10	43,831,795 10	
		270,608,827 97	2,267,957,920 90	2,538,566,748 87	2,538,566,748 87
	Buoni ordinari del Tesoro	15,179,500 —	305,503,500 —	320,683,000 —	
	Vaglia del Tesoro	285,312,164 34	2,478,163,412 29	2,763,475,576 63	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	21,000,000 —	21,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	3 50	225,115,576 13	225,115,579 63	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	385,530 81	11,266,972 61	11,652,503 42	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	21,000,000 —	184,000,000 —	205,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	500,000 —	12,991,511 —	13,491,511 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	340,122 73	188,805 39	528,928 12	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	131,719,571 16	642,956,226 92	774,675,798 08	
	Dazi doganali, effetti ceduti al Portafoglio e Debito pubblico all'estero	39,492,049 20	408,829,215 19	448,321,264 39	
	Biglietti di Stato, legge 29 dicembre 1910. n. 888	—	2,800,000 —	2,800,000 —	
		493,928,941 74	4,292,815,219 53	4,786,744,161 27	4,786,744,161 27
in conto crediti di Tesoro	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	4,269,470 54	218,243,527 02	222,512,997 56	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	8,326,321 39	8,326,321 39	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	201,443,094 20	201,443,094 20	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	41,774,776 27	79,555,308 32	121,330,084 59	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi.	40,233,668 97	375,479,058 10	415,712,727 07	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	678,970 —	901,710 —	1,580,680 —	
		86,956,885 78	883,949,019 03	970,905,904 81	970,905,904 81
				Totale . . .	8,537,834,812 09

1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 MARZO 1914. AVERE

(a) Fondo di cassa al 31 marzo 1914	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			174,503,698 73	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			184,801,262 12	
					359,304,960 85

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive o dinarie e straordinarie	162,465,832 49	1,697,843,724 58	1,860,309,557 07	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	5,937,212 56	38,131,044 72	44,068,257 28	
	» III. - Movimento di capitali	13.780,357 80	156,585,479 31	170,365,837 11	
	» IV. - Partite di giro	9,486.596 68	26,146,273 30	35,632,869 98	
		191,669,999 53	1,918,706,521 91	2,110,376,521 44	2,110,376,521 44
	Decreti di scarico	—	123,934 49	123,934 49	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		—	123,934 49	123,934 49	123,934 49
in conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	9,866,000 —	261,271,000 —	271,137,000 —	
	Vaglia del Tesoro	300,930,230 31	2,451,997,018 45	2,752,927,248 76	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	—	12,000,000 —	12,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	4,418,597 24	250,700,260 06	255,118,857 30	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	—	8,326,321 39	8,326,321 39	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero.	—	211,443,094 20	211,443,094 20	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	—	16,742,511 —	16,742,511 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero.	500,000 —	213,719 70	713,719 70	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	78,255,553 11	557,002,341 55	635,257,894 66	
	Dazi doganali, effetti ceduti al Portafoglio e Debito pubblico all'estero	50,688,593 27	436,776,495 10	487,465,088 37	
	Biglietti di Stato legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	678,970 —	901,710 —	1,580,680 —	
		445,337,943 93	4,207,374,471 45	4,652,712,415 38	4,652,712,415 38
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	2,800,000 —	2,800,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	7,306,722 83	292,359,484 93	299,666,207 76	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	2,377,329 69	13,611,765 10	15,989,094 79	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	21,218,355 51	165,026,901 08	186,245,256 59	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	23.930,549 56	198,168,914 65	222,099,464 21	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	131.714,688 —	556,802,268 58	688,516,956 58	
		186.547,645 59	1,228,769,334 34	1,415,316,979 93	1,415,316,979 93
				Totale	8,537,834,812 09

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 117,916,245 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1913	Al 31 marzo 1914
Buoni ordinari del Tesoro	287,035,000 —	336,581,000 —
Vaglia del Tesoro	35,308,374 55	45,856,702 42
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	70,000,000 —	79,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	196,377,458 40	166,374,180 73
id. del Fondo culto id. id.	3,850,517 85	7,176,699 88
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	123,166,994 77	116,723,900 57
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	7,600,000 —	4,349,000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,607,847 15	1,423,055 57
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	30,906,385 02	170,324,288 44
Dazi doganali, effetti ceduti al Portafoglio e Debito pubblico all'estero	45,071,075 58	5,927,251 60
Biglietti di Stato (leggi 3 marzo 1898, n 47 e 29 dicembre 1910, n 888	83,000,000 —	85,800,000 —
Operazione fatta co Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	15,072,405 —	13,491,725 —
Totale	898,996,058 32	1,033,027,804 21

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1913	Al 31 marzo 1914
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	100,945,550 —	103,745,550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	29,384,448 79	106,537,658 99
Id. del Fondo pel culto id. id.	18,102,101 84	25,764,875 24
Cassa depositi e prestiti	118,465,384 72	103,267,547 11
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,704,720 05	1,704,720 05
Amministrazioni varie	1,944,541 57	102,713,921 19
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a'termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	42,932,608 14	42,932,608 14
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 16)	340,388,141 88	517,510,513 51
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 30 giugno 1909, n 404)	27,120,000 —	30,880,000 —
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909, n. 366, art. 1)	6,900,000 —	8,500,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511)	56,000,000 —	56,000,000 —
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 2 luglio 1911, n. 630, art. 3)	60,000,000 —	85,000,000 —
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	30,000,000 —	43,100,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312)	27,200,000 —	27,200,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1908, n. 138)	600,000 —	600,000
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	—	600,000
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	17,186,835 49	16,027,094 66
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	70,440,751 62	101,438,499 85
Diversi	13,627,732 96	35,411,583 44
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	15,072,405 —	13,491,725 —
Totale	988,015,222 06	1,432,426,297 18

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 31 marzo 1914, ascendeva a L. 8,416,287 14.

B) quello delle altre contabilitá speciali che, alla stessa data, era di L. 67,219,404 99.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di marzo 1914 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1913-914 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di marzo		DIFFERENZA nel	Da luglio 1913 a tutto	Da luglio 1912 a tutto	DIFFERENZA nel
Entrata ordinaria.	1914	1913	1914	marzo 1914	marzo 1913	1914
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	4,030,288 52	3,489,998 66	+ 540,289 86	24,783,567 86	27,023,186 20	— 1) 2,239,618 34
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Fondi rustici e fabbricati . .	227,780 40	12,982,905 65	— 2,755,125 25	130,194,616 57	122,962,204 22	+ 2) 7,232,412 35
Imposte dirette – Redditi di ricchezza mobile	3,712,119 33	5,809,092 45	— 2,096,973 12	226,700,591 13	216,135,798 02	+ 3) 10,564,793 11
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	21,882,050 81	20,986,843 84	+ 895,206 97	221,186,439 78	222,971,518 63	— 4) 1,785,078 85
Tasse sugli affari – Prodotto del movimento a G. e P. V.	4,118,807 85	3,294,165 01	+ 824,642 84	26,746,115 34	29,049,171 88	— 5) 2,303,056 54
Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	65,882 79	—	+ 65,882 79	619,867 14	—	+ 619,867 14
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. .	17,773,228 53	16,900,363 17	+ 872,865 36	167,259,697 20	160,540,368 53	+ 3) 6,719,328 67
Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi escluso il dazio sul grano .	24,056,788 57	23,516,359 96	+ 540,428 61	191,496,854 32	203,415,229 51	— 6) 11,918,375 19
Tasse di consumo – Dazio sull'importaz. del grano	7,490,325 12	12,659,043 59	— 5,168,718 47	62,390,223 52	97,926,863 99	— 7) 35,536,640 47
Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	2,729,154 75	2,687,936 —	+ 41,218 75	25,091,859 59	24,068,139 44	+ 8) 1,023,720 15
Tasse di consumo – Dazio di consumo di Napoli .	—	—	—	—	—	—
Tasse di consumo – Dazio di consumo di Roma .	—	—	—	—	—	—
Privative – Tabacchi	29,188,769 02	27,832,841 45	+ 1,355,927 57	256,690,149 64	246,688,438 92	+ 3) 10,001,710 72
Privative – Sali.	6,955,812 94	6,883,219 98	+ 72,592 96	68,514,859 42	67,919,556 73	+ 3) 595,302 69
Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	115,117 17	194,107 50	— 78,990 33	1,874,879 31	1,822,791 02	+ 52,088 29
Privative – Lotto	7,994,050 40	6,970,795 85	+ 1,023,254 55	80,254,973 38	80,811,318 53	— 3) 556,345 15
Proventi dei servizi pubblici – Poste	10,024,609 05	10,488,614 92	— 464,005 87	94,937,283 03	91,394,588 42	+ 3) 3,542,694 61
Proventi dei servizi pubblici – Telegrafi	1,947,489 25	1,808,161 03	+ 139,328 22	28,588,648 81	17,635,648 83	+ 3) 952,999 98
Proventi dei servizi pubblici – Telefoni	1,339,992 08	1,395,153 30	— 55,161 22	12,131,224 97	11,211,524 73	+ 3) 919,700 24
Proventi dei servizi pubblici – Servizi diversi.	4,296,120 62	4,452,698 58	— 156,577 96	25,099,393 40	23,483,894 75	+ 3) 1,615,498 65
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	5,647,218 60	4,764,301 74	+ 882,916 86	52,065,600 08	65,152,257 72	— 9) 13,086,657 64
Entrate diverse	2,851,565 95	3,332,676 11	— 481,110 16	59,445,671 57	47,977,796 03	+ 10) 11,467,675 54
Totale *Entrata ordinaria*. . .	156,447,171 75	160,449,278 79	— 4,002,107 04	1,746,072,316 06	1,758,190,296 10	— 11) 12,117,980 04
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	862,876 61	78,958 41	+ 783,918 20	2,731,070 56	2,472,212 82	+ 258,857 74
Entrate diverse	1,465,714 95	1,057,751 —	+ 407,963 95	28,395,209 92	20,573,984 12	+ 12) 7,821,225 80
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	64 29	132 43	— 68 14	6,893 66	17,300 07	— 10,406 41
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	25,761,860 72	15,003,513 15	+ 10,758,347 57	110,485,424 43	40,502,253 48	+ 13) 69,983,170 95
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	3,356,300 79	378,811 90	+ 2,977,488 89	6,289,104 90	2,960,278 80	+ 3,328,826 10
Accensione di debiti	32,602,004 21	704,541 12	+ 31,897,463 09	367,957,424 45	87,454,043 60	+ 14) 280,503,380 85
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	2,658,463 90	68,443 15	+ 2,590,020 75	14,988,434 82	15,176,385 13	— 187,950 31
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	25,000 —	100,000 —	— 75,000 —	685,259 90	550,000 —	+ 135,259 90
Partite che si compensano nella spesa.	238,372 17	431,470 82	— 193,098 65	9,489,382 57	8,946,122 90	+ 543,259 67
Prelevamenti per anticipazioni varie .	5,100,000 —	8,000,000 —	— 2,900,000 —	68,980,000 —	39,000,000 —	+ 15) 29,980,000 —
Ricuperi diversi	29,319 58	227,862 21	— 198,542 63	3,104,403 34	2,762,096 84	+ 342,306 50
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	34,810,000 —	—	+ 34,810,000 —	135,550,029 16	33,716,965 —	+ 16) 101,833,064 16
Totale *Entrata straordinaria* .	106,909,977 22	26,051,484 19	+ 80,858,493 03	748,662,637 71	254,131,642 76	+ 494,530,994 95
Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	7,251,679 —	3,230,841 —	+ 4,020,838 —	43,831,795 10	37,362,124 36	+ 6,469,670 74
Totale generale. . . .	270,608,827 97	189,731,603 98	+ 80,877,223 99	2,538,566,748 87	2,049,684,063 22	+ 488,882,685 65

(1) Minor somma sui versamenti fino ad oggi effettuati in conto prodotto netto dell'esercizio delle ferrovie dello Stato.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di marzo 1914 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1913-914 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di marzo		DIFFERENZA nel 1914	Da luglio 1913 a tutto marzo 1914	Da luglio 1912 a tutto marzo 1913	DIFFERENZA nel 1914
	1914	1913				
Ministero del tesoro	25,685,829 25	42,105,264 60	— 16,419,435 35	560,512,150 62	540,828,648 01	+ 17) 19,683,502 61
Id. delle finanze	23,658,505 23	22,814,012 25	+ 844,492 98	214,620,886 73	213,061,255 18	+ 1,559,631 55
Id. di grazia e giustizia	7,666,964 05	5,231,395 63	+ 2,435,568 42	48,281,424 40	44,073,751 34	+ 18) 4,207,673 06
Id. degli affari esteri	1,554,316 53	1,002,966 43	+ 551,350 10	23,903,096 35	23,649,156 70	+ 253,939 65
Id. dell'istruzione pubblica	11,685,216 69	11,506,904 79	+ 178,311 90	121,304,798 09	88,818,508 97	+ 19) 32,486,289 12
Id. dell'interno	11,236,654 28	13,446,635 44	— 2,209,981 16	113,706,754 04	114,246,879 08	— 510,125 04
Id dei lavori pubblici	25,853,109 41	19,322,892 26	+ 6,530,217 15	182,130,950 26	166,654,495 54	+ 20) 15,476,454 72
Id. delle poste e dei telegrafi	11,330,925 12	11,005,729 46	+ 325,195 66	103,810,712 55	104,119,832 31	— 309,119 76
Id. della guerra	40,351,509 26	103,979,316 41	— 63,627,807 15	470,345,649 21	612,354,129 92	— 21) 142,008,480 71
Id. della marina	29,571,557 65	19,259,073 11	+ 10,312,484 54	212,855,484 66	203,670,792 24	+ 22) 39,184,692 42
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	3,075,412 06	2,421,470 01	+ 653,942 05	28,904,614 53	28,476,839 76	+ 427,774 77
Totale pagamenti di bilancio	191,669,999 53	252,095,660 39	— 60,425,660 86	2,110,376,521 44	2,139,954,289 05	— 29,577,767 61
Decreti di scarico	»	27,593 26	— 27,593 26	123,934 49	92,847 49	+ 31,087 —
Decreti prelevamento fondi	»	»	—	—	—	—
Totale pagamenti	191,669,999 53	252,123,253 65	— 60,453,254 12	2,110,500,455 93	2,140,047,136 54	— 29,546,680 61

2) L'aumento proviene per circa 2 milioni e mezzo da maggiori accertamenti, e per oltre 4 milioni e mezzo da spostamento nei versamenti, maggiori revocazioni e minori concessioni di tolleranze.

3) Incremento di proventi.

4) Minori accertamenti.

5) Minori versamenti fino ad oggi effettuati in conto tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie dello Stato.

6) La diminuzione deriva per circa 10 milioni da minori accertamenti, e per la restante somma da spostamento nei versamenti.

7) Il minor provento deriva dalla diminuita importazione di grano a causa del buon raccolto nazionale.

8) L'aumento proviene in principal modo da spostamento nei versamenti.

9) La diminuzione deriva principalmente da minori rimborsi:
dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per interessi dei mutui contratti per far fronte a spese straordinarie;
dai vari Ministeri per pensioni ordinarie, a causa del nuovo metodo, approvato per legge per l'imputazione della spesa delle pensioni.

10) L'aumento proviene da maggior ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria della categoria 1ª, e da maggiori incassi in conto « Anticipazioni da Amministrazioni e privati per spese da sostenersi dall'Amministrazione militare e da portarsi in aumento agli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra ».

11) Per l'entrata ordinaria si ha in totale una diminuzione di oltre 12 milioni, ma se si consideri che la diminuzione di 13 milioni di cui alla precedente nota (9) è figurativa, si ha un aumento di circa un milione.

12) L'aumento deriva in principal modo da maggiori incassi in conto indennità cinese assegnata all'Italia.

13) Maggiori incassi in conto accensione di debiti per far fronte a spese di costruzione di strade ferrate.

14) Maggiori incassi per far fronte a spese straordinarie di lavori e materiale, determinate dall'aumento del traffico sulle ferrovie dello Stato.

15) Maggiori prelevamenti dal fondo di Cassa in relazione a maggiori anticipazioni effettuate dal tesoro ai Ministeri della guerra, della marina e dei lavori pubblici (leggi 30 giugno 1909, n. 404, 2 luglio 1911, n. 630 e 12 luglio 1912, n. 772).

16) Maggiori incassi ricavati da buoni quinquennali emessi nel limite di 250 milioni, per provvedere a parte delle spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 29 dicembre 1912, n. 1312).

17) L'aumento deriva principalmente da maggiori pagamenti in conto interessi su buoni del tesoro ordinari e quinquennali, e per rimborso del capitale di certificati di credito ferroviario 3,65 0[0.

18) L'aumento proviene in principal modo da rimborso di anticipazione somministrata dal tesoro per la costruzione dell'edificio destinato agli uffici del Ministero di grazia e giustizia.

19) Maggiori pagamenti per rimborsi e concorsi ai comuni del Regno, in dipendenza delle leggi sull'istruzione elementare e popolare.

20) Maggiori spese per costruzione di strade ferrate e per le opere di Roma, della Basilicata e della Calabria.

21) Minori pagamenti a carico dei capitoli di bilancio relativi alla spedizione in Libia.

22) Maggiore spesa per la forza bilanciata, per le costruzioni navali e per le spese militari in Libia.

Roma, 18 aprile 1914.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del debito pubblico

AVVISO.

Nelle tre pubblicazioni avvenute sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno 12 agosto 1913, n. 188, 13 ottobre 1913, n. 238, e 13 dicembre 1913, n. 290, la iscrizione n. 378085 del consolidato 3,50 venne per errore indicata come vincolata di usufrutto a favore di Ratto Maria, mentre tale iscrizione è libera.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di sabato 9 maggio p. v., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 19ª estrazione a sorte delle obbligazioni ferroviarie 3 0[0 create in dipendenza della legge 27 aprile 1885, n. 3048, ed emesse dalla Società delle strade ferrate del Mediterraneo, delle Meridionali, quali esercenti la rete Adriatica, e della Sicilia, obbligazioni assunte poi in servizio dal Governo in forza dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

Le obbligazioni da estrarsi per ciascuna serie *A. B. C. D. E.* sono del quantitativo stabilito dalle relative tabelle di ammortamento, stampato a tergo delle obbligazioni stesse.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili dal 1° luglio p. v.

Roma, 20 aprile 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo di divisione
G. AMBROSO.

Rettifiche d'intestazione **(2ª pubblicazione).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 °/₀	550480	1120 —	*Sacerdotti* Vittoria fu Alfredo, moglie di Finzi Giorgio e figli legittimi nascituri da Norsa Ida fu Gentiluomo moglie di *Sacerdotti* Alfredo domiciliati a Mantova, con usufrutto a favore di detta Norsa Ida fu Gentiluomo, moglie di *Sacerdotti* Alfredo	*Coen-Sacerdotti* Vittoria fu Alfredo, moglie di Finzi Giorgio e figli legittimi nascituri da Norsa Ida fu Gentiluomo, moglie di *Coen - Sacerdotti* Alfredo, domiciliati a Mantova, con usufrutto a favore di detta Norsa Ida fu Gentiluomo, moglie di *Coen-Sacerdotti* Alfredo
»	204519	140 —	Pescatore *Maria-Michela* fu Vincenzo, vedova di Castelli Michele, domiciliata in Foggia	Pescatore *Nunzia-Maria-Michela* fu Vincenzo ecc. come contro
»	204520	77 —		
»	342185	1865 50	*Di Tocco* Cristina fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Toraldo Francesco fu Felice domic. in Napoli	*Tocco* Cristina fu Giuseppe ecc. come contro
»	354554	73 50		
»	177925	504 —	Sarmiento Francesco (juniore) del vivente Settimio, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliato a Roma, con usufrutto vitalizio ad Antonelli *Beatrice* fu Gaspare moglie di Amici Angelo fu Antonio	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio ad Antonelli *Pellegrina-Beatrice* fu Gaspare, moglie di Amici Angelo fu Antonio
»	217772	35 —	*Renaudo* Catterina fu Antonio nubile, dom. a Torino	*Reinaudo* Catterina fu Antonio, ecc. come contro
3.50 °/₀ Cat. *A*	17251	84 —	Borzini Luigi e Carlo fu Giovanni, *minori*, sotto la patria patria potestà della madre Celesia Angelina fu Giacomo, vedova di Borzini Giovanni, dom. ad Oleggio (Novara)	Borzini Luigi e Carlo fu Giovanni, *quest'ultimo minore*, sotto la patria potestà della madre, ecc. come contro
3.50 °/₀ Cat. *A*	21788	84 —		

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	698340	241 50	Malerba - Buscemi *Rosaria* fu Gaetano, moglie di Malerba-Aliotta Rosario, fu Giovanni domiciliata in Niscemi (Caltanissetta)	Malerba-Buscemi *Rosa* fu Gaetano, ecc. come contro
»	615704	21 —	Pesce *Virginia* e Giovanni fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Sirito Carolina, vedova Pesce, domicil. in Acqui (Alessandria)	Pesce *Antonia-Caterina-Virginia* e Giovanni ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 marzo 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Puglisi Augusto fu Michelangiolo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 200 ordinale, n. 19 di protocollo e n. 4064 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Livorno in data 11 gennaio 1913, in seguito alla presentazione di n. 2 certificati della rendita complessiva di L. 75, consolidato 3 0\|0 con decorrenza dal 1° ottobre 1905.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto signor Puglisi Augusto fu Michelangiolo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 aprile 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 aprile 1914, in L. 100,51.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 20 al giorno 26 aprile 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,50.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

18 aprile 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	96.31 05	94.56 05	95.28 33
3.50 % netto (1902)	95.72 50	93.97 50	94.69 78
3 % lordo	63.62 50	62.42 50	63.50 63

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. istituto femminile di Montagnana

CONCORSO al posto di maestra di musica.

È aperto il concorso al posto di maestra di musica di questo Regio Istituto con lo stipendio di L. 1000 annue.

Il concorso ha luogo per titoli e per esami.

Coloro che intendono di prendervi parte debbono inviare al presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto, entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione domanda in carta bollata da L. 0,60 corredata dei seguenti documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 40° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della sua età rispetto al limite dei 40 anni.

(Il personale di ruolo dell'Istituto potrà prendere parte al concorso a qualunque età);

2° certificato di medico provinciale o militare o dell' ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione fisica ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi dalla chiusura del concorso dal sindaco del Comune ove la concorrente risiede con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è rilasciato e sentito l'avviso della Giunta municipale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma di abilitazione all' insegnamento della musica o certificato di cui all'art. 2, comma 1°, della legge 8 aprile 1906, n. 141;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera di tutti i documenti;

10° ritratto fotografico della concorrente con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al numero 4 la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dai sindaci dei Comuni dove abitava precedentemente. Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni.

Sono escluse le opere manoscritte o in bozza di stampa.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Sono dispensati dal presentare il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità, e dal presentare i documenti 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative.

Nella domanda la concorrente deve indicare con esattezza la propria dimora ed il luogo ove intende che le siano restituiti i documenti.

Non sono accolte le domande che giungano all'Istituto dopo la chiusura del concorso e non sono sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti sopraindicati.

Dopo la chiusura del concorso non si accettano nuovi titoli o pubblicazioni o parte di esse.

Sono escluse dal concorso quelle concorrenti di cui i documenti non siano riconosciuti regolari.

L'esame delle concorrenti consiste in una prova scritta sulla materia posta a concorso ed in una lezione di prova dinanzi alla Commissione sopra un tema stabilito da questa.

Montagnana, 15 febbraio 1914.

Il presidente
G. Cisco.

N. B. — Lo stipendio è gravato da trattenuta di L. 300 annue per i benefici della vita interna.

La titolare deve prestarsi senza diritto a compenso alla sorveglianza interna secondo le disposizioni e gli incarichi della signora direttrice del R. Istituto.

ERRATA-CORRIGE

Nel decreto Ministeriale che apre un concorso a 100 posti di uditore giudiziario, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 92 del 18 corrente mese, per errore tipografico, all'art. 3, venne stampato: entro il 14 maggio 1915, mentre deve leggersi: *entro il 15 maggio 1914*, come qui si rettifica.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Terminato ieri l'altro il convegno fra i ministri Di San Giuliano e Berchtold, venne da Abbazia diramata, sui suoi risultati, la seguente nota:

La visita che il ministro degli affari esteri d'Italia ha restituito in questi ultimi giorni in Abbazia al suo collega d'Austria-Ungheria, ha fornito nuovamente ai due uomini di Stato la propizia occasione di uno scambio di vedute prolungato e approfondito sulla situazione politica generale, nonché sulle diverse questioni che toccano più specialmente i rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Nelle conversazioni tra il marchese Di San Giuliano ed il conte Berchtold si è manifestata una volta di più la perfetta identità di vedute che è già stata giovevole tanto agli interessi delle due potenze alleate quanto alla pacifica soluzione dei numerosi problemi sollevati dall'ultima crisi balcanica.

Avendo constatato gli effetti soddisfacenti di questa politica i due ministri, inspirandosi ad una intiera e reciproca fiducia, hanno stabilito di continuare d'accordo con la Germania nell'attuale linea di condotta e per conseguenza di cooperare a rendere sempre più viva la simpatia dell'opinione pubblica verso gli intimi rapporti esistenti tra i due Governi.

Quasi a complemento di essa, prima della partenza da Abbazia di S. E. il marchese Di San Giuliano, i due ministri diressero al cancelliere tedesco von Bethmann Hollweg a Corfù un telegramma così concepito:

« I nostri colloqui su tutte le questioni che toccano i nostri interessi ci hanno fatto constatare ancora una volta la predetta concordanza di vedute fra le tre potenze alleate ed è con vero piacere che vi inviamo al momento di separarci l'espressione della nostra più sincera amicizia.

« *Di San Giuliano, Berchtold* ».

A questo telegramma il cancelliere fece ieri, da Corfù, la seguente risposta a S. E. il marchese di San Giuliano:

« Vogliate accettare i miei migliori ringraziamenti per l'amabile telegramma che voi ed il conte Berchtold mi avete diretto. Felicitandovi calorosamente per il lieto risultato che hanno avuto i vostri colloqui di Abbazia, tengo ad unirmi ai sentimenti di soddisfazione che voi ne provate. È un vero piacere per me di rinnovarvi in questa occasione la espressione della mia più sincera amicizia ».

***

Le lievi modifiche apportate dalla triplice alleanza alla proposta di risposta alla nota greca redatta dalla triplice intesa, secondo informazioni dell'*Agenzia Reuter* di Londra, saranno accettate da questa e quindi la risposta può essere presto rimessa al Gabinetto ellenico.

In proposito un dispaccio da Vienna 18, dice:

I giornali dicono che la nota delle grandi potenze che sarà prossimamente consegnata ad Atene e la cui redazione può ormai considerarsi come terminata, riguarda in prima linea l'assicurazione dei diritti delle minoranze nell'Epiro e nelle isole dell'Egeo.

Dato l'accordo completo tra triplice alleanza e triplice intesa che si è reso ora manifesto nello scambio delle note, si può sperare che il passo ad Atene avvenga nel più breve termine possibile.

Il Governo greco ha, come è noto, domandato anche alle grandi potenze se esso deve eseguire lo sgombero dell'Epiro entro il termine da esso stabilito o se può attendere fino a che giunga la risposta alla sua nota. Nella nota che sarà prossimamente consegnata ad Atene le grandi potenze comunicheranno alla Grecia che essa dovrà cominciare subito lo sgombero dell'Epiro.

Non si dubita che il Gabinetto greco manterrà la promessa fatta ripetutamente in forma recisa e richiamerà senz'altro le sue truppe che si trovano ancora nell'Albania meridionale.

L'ufficioso *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua importante rivista settimanale, occupandosi di tale risposta, scrive:

I negoziati tra le potenze circa la risposta alla nota greca sulla questione dell'Albania meridionale e su quella delle isole occupate dalla Grecia hanno fatto un nuovo progresso mediante la comuni-

ione dell'altro ieri circa le idee della triplice verso il progetto risposta proposto dai Governi inglese, francese e russo. Le potenze della triplice si sono pronunciate in modo affermativo, quanto alla sostanza, ed hanno proposto soltanto alcune modificazioni di forma.

Si attende fra poco la comunicazione della risposta collettiva ad Atene.

***

La situazione nelle provincie meridionali dell'Albania sembra migliorata meno che a Coritza da dove ieri si è così telegrafato:

In seguito a un nuovo attacco degli insorti contro Coritza, tutti gli uomini abili alle armi del distretto stesso furono chiamati sotto le armi.

L'invito diretto alla popolazione di mettersi a disposizione delle autorità ha ottenuto un ottimo successo.

I volontari che non posseggono armi vengono provveduti di fucili e munizioni.

I richiamati servono anche per la compilazione delle liste degli uomini abili al servizio militare necessario per la formazione della milizia territoriale. I volontari saranno trattenuti sotto le armi fino a quando la situazione non si sarà chiarita o sono istruiti da ufficiali e sottufficiali.

Altro dispaccio da Durazzo 19, dice:

Nell'Epiro vi è calma apparente.

Le truppe regolari greche si concentrano intorno ad Argirocastro.

Si attendono sbarchi dalla via di Corfù, soprattutto di un migliaio di cretesi.

Da Scutari 19 giunge poi notizia di una invasione montenegrina nelle provincie settentrionali albanesi e la notizia è così concepita:

I montenegrini questa notte si sono avanzati ed hanno occupato il villaggio di Castrati. Famiglie intere fuggono portando seco il bestiame, abbandonando le masserizie e riunendosi ai primi profughi. Mille famiglie, private delle loro case e degli alimenti, rendono maggiormente critica la situazione nella città.

***

Il conflitto fra gli Stati Uniti d'America ed il Messico non è stato ancora risoluto. A spiegare la sua energica azione il Governo nord-americano ha estesa una nota di cui dà ragione il seguente dispaccio da Washington 18:

La nota fatta consegnare il 17 corrente dai rappresentanti degli Stati Uniti ai Governi esteri circa la situazione al Messico, riproduce il testo della comunicazione fatta fare al Governo messicano dall'incaricato di affari degli Stati Uniti.

In questa comunicazione il Governo americano fa presente al generale Huerta la gravissima natura della situazione e le conseguenze che possono derivarne; rileva e dimostra l'inescusabilità del trattamento fatto ai marinai americani a Tampico e la piena legittimità della domanda dei comandanti navali degli Stati Uniti a Vera Cruz e a Tampico che vengano resi gli onori alla bandiera americana. Accenna infine all'arbitrario ed assolutamente inescusabile arresto di un'ordinanza della marina americana a Vera Cruz mentre recava la posta della squadra, ed all'ancor più ingiustificabile fatto che le autorità governative di Messico trattengono i dispacci inviati dal Governo all'Ambasciata degli Stati Uniti.

La nota degli Stati Uniti alle Potenze informa poi queste ultime che il segretario per la marina aveva disposto l'invio di navi da Hampton Road a Tampico e si proponeva di mandare ancora altre navi nelle acque messicane.

I particolari delle trattative fra i due Stati sono resi noti da molteplici telegrammi da Washington e da Messico che i lettori troveranno più oltre.

Il convegno di Abbazia

I colloqui fra i due uomini di Stato si sono fatti anche più intensi nella giornata di sabato u. s. Quello tenutosi nella mattinata è durato più di due ore.

Al colloquio hanno assistito anche gli ambasciatori duca Avarna e von Merey e il conte Forgach.

Alla colazione erano presenti anche le contesse Szapary, Hoyos, Berchtold e Forgach, i Consoli generali italiani a Trieste e a Fiume, comm. Lebrecht e conte Caccia Dominioni.

Il marchese Di San Giuliano ha ricevuto una Deputazione della colonia italiana di Fiume che gli è stata presentata dal console generale conte Caccia Dominioni.

L'*Agenzia Stefani* fornisce le seguenti altre notizie:

Abbazia, 18. — La voce che il marchese Di San Giuliano abbia ricevuto il deputato croato Spiucic è insussistente.

Abbazia, 18. — L'on. marchese Di San Giuliano, accompagnato dal duca Avarna, dal comm Garbasso e dal comm. Biancheri è partito alle 5,20 con treno speciale per Roma, dopo essersi congedato in modo cordialissimo dal conte Berchtold, alla stazione di Mattuglie.

Alla partenza del marchese Di San Giuliano dall'albergo si trovavano nell'atrio a salutarlo le contesse Berchtold e Forgach, il direttore della Società dei bagni e il sindaco di Volosca che rivolse al marchese Di San Giuliano un discorso di addio e di ringraziamento interamente in lingua italiana.

Il marchese Di San Giuliano partì poi in automobile col conte Berchtold che lo accompagnò fino alla stazione di Mattuglia.

Ivi convennero pure il conte Forgach, il conte Hoyos, il capitano distrettuale ed altre autorità.

I due ministri, al momento in cui il marchese Di San Giuliano salì nel vagone salone, presero commiato uno dall'altro con molta cordialità ed espansione.

Il conte Berchtold rimase presso il treno fino alla partenza che ebbe luogo alle 17,20 precise.

I commenti della stampa.

Sul convegno nonchè sul comunicato ufficiale diramato dopo di esso continuano i giudizi della stampa europea.

Il *Neues Wiener Abendblatt* di Vienna del 18 corrente scrive:

Il comunicato ufficiale sul convegno di Abbazia fa una impressione eccellente per la chiarezza delle sue espressioni.

La semplicità e la precisione della forma, con cui il mondo politico viene informato sullo svolgimento e sul risultato delle discussioni del conte Berchtold col marchese Di San Giuliano, danno al contenuto concreto del comunicato un valore che lo preserverà da tutte le osservazioni di critica meticolosa, e ciò è un fatto tanto più lieto in quanto si tratta di un messaggio buono, anzi eccellente sotto tutti i rapporti

Il giornale rileva i passi più notevoli del comunicato e specialmente l'accenno all'accordo con la Germania, e termina: Si può, quindi, concludere che non risulterà, circa la questione balcanica, alcuna divergenza nelle intese politiche e che i due Stati rimarranno saldamente uniti continuando a procedere fianco a fianco nella stessa maniera e con la stessa ferma volontà di pace che hanno ottenuto nel recente passato successi così rilevanti. Così la intervista di Abbazia ha confermato tutte le grandi speranze con le quali fu salutata, e tranquillamente e fiduciosamente i cittadini dei due Stati, ai quali si associano quelli dell'Impero germanico, possono dedicarsi ad opere civili ed economiche.

La triplice alleanza si presenta al mondo politico potente per la sua forza e grande per la sua volontà di pace.

*** La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive:

Il bilancio dell'intervista di Abbazia è oltremodo lieto. Tutto ciò che può influire in modo decisivo sui rapporti reciproci dei due Stati fu trattato e non ne è risultata alcuna divergenza, nessun punto sul quale non si sia potuto raggiungere l'accordo.

Dal giorno in cui il conte di Berchtold per l'ultima volta constatò in conversazioni personali col suo collega italiano l'accordo delle linee direttive della politica dei due Stati, e questo fu nell'ottobre 1912, si sono verificati nella penisola balcanica importanti cambiamenti. Un mondo è perito, ne è sorto uno nuovo. Tutto ciò è avvenuto senza il minimo turbamento dell'intesa tra l'Austria-Ungheria e l'Italia e le discussioni che hanno adesso avuto luogo ad Abbazia sono un'ulteriore garanzia che anche in avvenire la stretta unione di tutte le potenze della triplice alleanza sarà di efficace protezione per gli interessi di tutte le alleate. Noi abbiamo tutte le ragioni per essere molto contenti del bilancio dell'intervista di Abbazia.

*** La *Neue Freie Presse*, commentando il comunicato sul convegno di Abbazia, protesta contro il tentativo di stabilire una connessione tra la politica estera e le questioni di politica interna ciò che si vorrà forse fare traendo false conclusioni dall'ultimo capoverso del comunicato.

Le dichiarazioni contenute in questo capoverso hanno indubbiamente soltanto lo scopo di dare al marchese Di San Giuliano un attestato ufficiale che egli ha approfittato del convegno di Abbazia per adoperarsi a favore del soddisfacimento dei desiderî degli italiani dell'Austria con quella influenza che ha un'alleata ed una grande potenza.

Una connessione tra la politica interna e la politica estera esiste incontestabilmente e non può negarsi. È però, dovere della Monarchia austro-ungarica di preservarsi, mediante una politica indipendente e spontanea che corrisponde, d'altra parte, anche ai bisogni dei suoi popoli, da influenze dannose che potrebbero avere anche la loro ripercussione sui rapporti esteri.

Con ragione, dice la *Neue Freie Presse*, il comunicato rileva che l'accordo e la piena fiducia reciproca esistenti tra i due Governi, nonchè l'alleanza con la Germania, hanno contribuito in modo considerevole al mantenimento della pace.

Il comunicato, dicendo che le due potenze hanno stabilito di continuare d'accordo con la Germania nell'attuale linea di condotta, toglie ogni fondamento a tutte le leggende circa un nuovo accordo mediterraneo.

Oggi consolidamento dell'alleanza riesce gradito e i ministri austro-ungarici non avranno alcuna difficoltà a cooperare per rendere più vive le simpatie dell'opinione pubblica, poichè queste esistono già da lungo tempo.

La grande maggioranza della Monarchia austro-ungarica è per l'alleanza che noi consideriamo come una necessità europea.

*** Il *Deutsche Volksblatt* scrive: « Le discussioni tra il marchese Di San Giuliano ed il conte Berchtold hanno condotto ad un risultato soddisfacente.

Si ritiene certo che questo successo contribuirà considerevolmente a consolidare viepiù i rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia in tutte le questioni internazionali pendenti; e specialmente nelle questioni balcanica ed albanese è stato raggiunto un completo accordo tra i due uomini di Stato di modo che è lecito formulare i migliori pronostici per l'avvenire ».

Berlino, 19. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua rivista settimanale, scrive:

« Durante gli intimi colloqui che si sono protratti per cinque giorni, il conte Berchtold ed il marchese Di San Giuliano hanno avuto occasione di discutere a fondo le questioni politiche pendenti. Il comunicato ieri pubblicato rileva con ferme parole il completo accordo nelle idee direttive della politica estera dell'Austria-Ungheria e dell'Italia.

Il lieto risultato delle conferenze di Abbazia sarà apprezzato con sincera soddisfazione tanto nei due paesi nostri alleati quanto in Germania ».

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

L'illustre maestro Willem Mengelberg ebbe ieri nuova prova delle grandi simpatie di cui meritamente gode presso il pubblico romano. Il concerto orchestrale da lui diretto magistralmente ebbe un successo entusiastico dei maggiori che si sono verificati all'Augusteo nella morente stagione. Ed il successo di ieri fu ancora maggiore per il fatto che lungo oltre misura, l'elegante ed intelligente uditorio che gremiva letteralmente la sala, lo ascoltò con grandi applausi fino all'ultima nota, malgrado che fosse visibilmente stanco.

Il concerto ebbe principio con la *Sinfonia n. 4* in *sol magg.* del compianto Gustavo Mahler mai eseguitasi in Roma. È una splendida creazione musicale piena di sonorità orchestrale e di commoventi melodie; originale nello *scherzo* (poco mosso) diventa grandiosa nell'*adagio* bellissimo. Non ostante che avesse la durata di un'ora pure il pubblico ne fu conquiso e dopo il *finale*, con solo di soprano, cantato egregiamente dalla signora Alessandra Kropivnitszky, scoppiò in entusiastici applausi.

Seguirono il bel *concerto* per archi ed organo in *re min.* dell'Antonio Vivaldi, valentissimo compositore del XVIII secolo, e la pagina musicale di Riccardo Wagner *Träume* (Sogni) che molto furono gustati dall'uditorio. Il concerto terminò con lo splendido poema sinfonico di Francesco Liszt *Les préludes* che provocò nuovi insistenti e fragorosi applausi al valentissimo direttore Mengelberg ed ai bravi professori dell'orchestra.

Al concerto assistè S. M. la Regina Margherita, alla quale il pubblico fece una simpatica affettuosa accoglienza.

*** Giovedì sera 23 corr., alle ore 21, secondo concerto diretto da Willem Mengelberg con il concorso del violinista Juan Manén. Eccone il programma:

1. Sinigaglia: *Danze Piemontesi* — 2. Mozart: *Concerto* in *re magg.* - per violino ed orchestra — 3. Diepenbroch: *Marsyas* — 4. Lalo: *Sinfonia Spagnola* - per violino e orchestra — 5. Wagner: *I Maestri cantori* - Preludio.

LICEO MUSICALE.

Innanzi ad un numeroso ed intelligente pubblico d'invitati ed alla presenza dell'illustre direttore comm. Stanislao Falchi e dei professori, continuano nell'aula magna della R. Accademia di Santa Cecilia i saggi di classe delle varie scuole del nostro liceo musicale.

Sabato fu la volta del saggio della scuola di pianoforte del prof. Francesco Bajardi e riuscì interessantissimo.

Vi presero parte numerosi alunni ed alunne delle classi elementari e medie i quali tutti dimostrarono per sentimento e tecnica l'ottimo insegnamento loro impartito dal chiaro professore.

S'ebbero dall'uditorio caldi applausi, specialmente il giovanetto decenne F. Molfetta e la signorina V. Bucci che sono promettenti piante di futuri pianisti, onore e lustro dell'arte italiana e del liceo in cui studiano.

Con gli applausi agli alunni fu pure festeggiato il prof. Bajardi.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in particolare udienza, il disegnatore caricaturista signor Cesare Musacchio, del giornalismo romano, che gli fece omaggio d'una copia del suo *album* di caricature: *Come ti ho visti*, testè pubblicato.

Il Sovrano gradì vivamente l'omaggio e si congratulò col giovane e valente artista.

S. M. la Regina Madre ha visitato, l'altro ieri, accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina, il Museo didattico per l'insegnamento del disegno.

L'Augusta Signora ne fu ammirata e ne espresse la sua ammirazione al prof. Aristide Sartorio e agli altri componenti il Comitato ordinatore del riuscito ed utile Museo.

Cortesie internazionali. — S. E. il marchese Di San Giuliano, ritornato ieri in Roma da Abbazia, diresse a S. E. il conte Berchtold, dalla stazione di Nabresina, un telegramma col quale lo ringrazia molto cordialmente delle belle giornate passate con lui ad Abbazia.

Il conte Berchtold ha risposto con un telegramma molto cordiale, esprimendo la sua viva gioia per la visita del marchese Di San Giuliano.

S. E. Rosadi. — L'altro ieri, alle 9,30, S. E. il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, accompagnato dal direttore generale delle Belle arti, comm. Corrado Ricci, e dal capo del suo gabinetto, comm. Leonardi, giunse a Messina da Catania.

L'on. Rosadi venne ricevuto alla stazione dal personale della Sovraintendenza dei monumenti.

L'on. Rosadi si recò a visitare il museo civico e la necropoli di San Giovanni di Malta, scoperta in questi ultimi giorni, interessandosi molto nella visita.

L'on. Rosadi, tornato in albergo, ricevette, alle ore 14, i capi degli Istituti scolastici.

Alle ore 16 proseguì per Roma.

S. E. Baslini. — A Merate, importante centro del suo collegio elettorale, iermattina S. E. il sottosegretario di Stato per il Ministero del tesoro è stato festeggiatissimo.

La popolazione, saputo del suo arrivo, gli andò incontro, con a capo tutte le autorità locali, facendogli una imponente dimostrazione, ed al suono della marcia reale lo accompagnò al municipio.

S. E. Baslini rivolse alla popolazione affettuose espressioni di gratitudine, vivamente applaudito.

Dopo la seduta del Consiglio S. E. Baslini ritornò a Milano ove intervenne ad una colazione offertagli dal commissario Regio, conte Olgiati, che aveva invitato anche il prefetto senatore Panizzardi.

Nel pomeriggio l'on. Baslini si recò nuovamente a Merate, dove assistette alla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali. Nella serata gli venne offerto un banchetto d'onore, dove gli vennero rivolti calorosi brindisi, ai quali rispose vivamente commosso.

Il Natale di Roma. — Domani, per la ricorrenza anniversaria del Natale di Roma, alle ore 16, avrà luogo l'annunziata festa ginnastica, alla quale prenderanno parte alcune migliaia di alunni delle scuole comunali.

La geniale festa sarà tenuta allo Stadio, ai Parioli, e vi assisteranno le autorità cittadine.

Domani per la detta ricorrenza la torre e i palazzi capitolini e gli stabilimenti pubblici saranno imbandierati, e i corpi armati municipali indosseranno l'alta uniforme.

Ad un valoroso. — Domani, per iniziativa della « Federazione nazionale fra le Associazioni dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo », avrà luogo lo scoprimento di una targa monumentale a ricordo del tenente di vascello Riccardo Grazioli-Lante della Rovere, caduto combattendo in Libia.

La cerimonia avrà luogo alle ore 10, in piazza Grazioli.

Esposizione agraria. — Al podere Saccardo, sulla via Tuscolana, ieri mattina, alle 9,30, alla presenza di S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, Cottafavi, e di numerose personalità del mondo industriale e commerciale, ha avuto luogo l'inaugurazione della II Esposizione delle novità agrarie, indetta dalla Società agricoltori italiani.

Avevano esposto, tra gli altri, i loro prodotti la Società dei mercanti di campagna, quella degli orticoltori romani, la Cooperativa dei produttori di latte e degli abbacchi, ecc.

Pronunziarono applauditi discorsi S. E. Cottafavi, l'on. Ottavi, presidente della Società degli agricoltori italiani, e il cav. Filippo Clementi, direttore dell'Ufficio IX municipale, delegato dal R. commissario a rappresentare il comune di Roma alla festa inaugurale.

Dopo i discorsi S. E. Cottafavi, seguito da tutti gli intervenuti, visitò minutamente la Mostra, compiacendosi vivamente dell'ordinamento e dell'importanza di essa.

Italia e Spagna. — Ieri mattina è partita col direttissimo delle 10,10 la carovana organizzata dal benemerito Comitato italo-spagnuolo.

Nel gruppo erano l'on. Schanzer, l'on. Alfredo Capece Minutolo di Bugnano, l'on. Giorgio Guglielmi, l'on. Artom, l'on. Gesualdo Libertini, l'on. Compans di Brichanteau, l'on. Manfredi. V'era pure il prof. Bacci che accompagnava una rappresentanza della nostra Camera di commercio, il cav. uff. A. P. Mattei, l'instancabile segretario del Comitato stesso, e vari altri.

A salutarli alla stazione era l'on. conte Carlo Dentice di Frasso, l'intelligente e infaticabile presidente del Comitato esecutivo, il quale per gravi ragioni di famiglia non può personalmente guidare la gita.

La comitiva da Genova proseguirà per Ventimiglia, di dove con treno speciale andrà a Barcellona. Quivi sarà ricevuta dal Comitato ispano-italiano presieduto dal senatore duca di Bivona.

A Barcellona comincerà lo svolgimento delle feste, che proseguiranno a Madrid, Saragozza, Valenza e Toledo.

Mostra di belle arti. — A Torino, l'altro ieri, alla presenza di S. A. R. la Principessa Laetitia, del prefetto, on. senatore Vittorelli, del comm. Pomba, in rappresentanza del sindaco, del generale Brusati e di molte autorità e notabilità, si è inaugurata l'annuale Mostra indetta dalla Società promotrice di belle arti.

La Principessa Laetitia, che fu ossequiata al suo arrivo dalla Direzione della Società promotrice, fece il giro della sala accompagnata dagli scultori Calandra, Bistolfi e Rubini e dai pittori Levis e Grossi interessandosi molto dei lavori esposti.

R. Società geografica. — Ieri nell'aula magna del Collegio Romano, sotto gli auspici della R. Società geografica, il prof. Alessandro Malladra, del R. conservatorio vesuviano, ha tenuto una conferenza sulle sue discese nel cratere di quel vulcano.

L'eletto uditorio seguì con vivo interessamento la chiara narrazione delle eruzioni vesuviane nonchè tutti i tentativi della scienza per studiarle.

Interessanti proiezioni corroboravano la chiara, descrittiva parola del conferenziere, che fu applauditissimo.

Vittoria schermistica italiana. — Nel torneo internazionale di fioretto tenutosi l'altro ieri a Montecarlo, la coppa Breguat è stata disputata dalla squadra francese, dalla squadra italiana composta di Olivieri e Nedo Nadi e da una squadra speciale belga.

La durata degli assalti era di cinque minuti. La coppa è stata attribuita alla squadra italiana con dieci assalti vittoriosi contro nove della squadra belga e otto della squadra francese.

Per l'Esposizione d'arte a Venezia. — Il municipio di Venezia comunica che, per tutta la durata della XI Esposizione internazionale d'arte, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha emesso da circa 300 stazioni speciali biglietti di andata-ritorno, a prezzi eccezionalmente ridotti.

Questi biglietti sono muniti di un tagliando, il quale dà diritto di frequentare senza ulteriore spesa il palazzo dell'Esposizione e tutti i padiglioni stranieri durante l'intero periodo della loro validità, che varia da 2 a 30 giorni, a seconda delle distanze.

Analoghe facilitazioni hanno accordato la Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie, la Società italiana di servizi marittimi, il Lloyd austriaco, la Compagnia Tripcovich di Trieste e la Società di navigazione ungaro-croata.

Per gli emigranti al Brasile. — Il Commissariato della emigrazione reca:

I bagagli dei passeggeri di 3ª classe in arrivo a Santos (Brasile) vengono sottoposti a minuziosa visita da parte delle locali autorità doganali e gli emigranti trovati in possesso di oggetti soggetti a dazio sono severamente puniti e spesso obbligati a trattenersi parecchi giorni a Santos prima di poter proseguire per la loro destinazione finale.

Per evitare questi inconvenienti il Commissariato dell'emigrazione consiglia gli emigranti diretti a Santos di riunire in un

unico pacco tutti gli oggetti soggetti a dazio che essi portano con loro e di fare subito all'arrivo, agli ufficiali di dogana, la necessaria dichiarazione.

Marina militare. — La R. nave *Carlo Alberto* (scuola mozzi) è giunta a Funchal. — La R. nave *Palinuro*, id., è giunta a Rodi. A bordo di entrambe le navi salute ottima. — La R. nave *Marco Polo* è giunta a Siak Viau. Tutto bene a bordo. — La R. nave *Miseno* è partita da Macri per Rodi.

Marina mercantile. — Il *Loredano*, della Società veneziana, è giunto a Calcutta. — Il *Dandolo*, id., è partito da Massaua per Venezia. — Il *Brasile*, della Società Italia, è partito da Dacar per Rio de Janeiro e l'Argentina. — Il *Savoia*, della Veloce, è partito da Buenos Aires per Montevideo e l'Italia. — Il *Levanzo*, della Società marittima, è partito da Costantinopoli per l'Italia. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per Barcellona e Genova. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Barcellona per Genova. — Il *Barbarigo*, della Società veneziana, è partito da Massaua per Bombay e Calcutta. — Il *Verona*, della N. G. I., è partito da New-York per Napoli e Genova. — Il *Duca d'Aosta*, id., è partito da Buenos Aires per l'Italia. — Il *Cavour*, della Ligure-Brasiliana, è giunto a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 18. — Abdul Aziz Alì è stato completamente graziato.

Si dice che egli sarà rilasciato stasera; ma che dovrà lasciare immediatamente Costantinopoli.

La grazia completa sarebbe dovuta soprattutto a passi fatti da vari circoli politici egiziani.

CORFU', 18. — L'Imperatore, su proposta del cancelliere dell'Impero, ha accettato per il 1° maggio le dimissioni del conte di Wedel da Statthalter dell'Alsazia Lorena conferendogli il titolo di principe.

L'Imperatore ha nominato in sua sostituzione, a Statthalter dell'Alsazia-Lorena, il segretario di Stato Dallwitz, ministro dell'interno di Prussia, il quale sarà sostituito al Ministero dell'interno dal consigliere intimo in attività di servizio, von Loebell.

LONDRA, 18. — Una nuova Nota ufficiosa dice che la triplice intesa non opporrà alcuna difficoltà alle modificazioni proposte dalla triplice alleanza alla risposta da dare alla Nota greca.

BUKAREST, 18. — La colonia albanese di Bukarest ha deciso di equipaggiare un corpo di volontari per sostenere il Governo albanese contro le bande greche.

Duecento volontari si sono finora arruolati e partiranno, a quanto si dice, al più presto possibile per l'Albania.

BONA, 18. — L'aviatore Ehrmann si è ucciso durante un volo.

Egli era riuscito a fare un'evoluzione, quando a 600 metri di altezza, il motore è esploso e l'apparecchio è caduto presso le tribune dell'aerodromo di Allelick. Ehrmann è morto sul colpo.

WASHINGTON, 18. — Il generale Huerta insiste nel chiedere che le navi nord-americane rispondano colpo per colpo al saluto messicano.

Il presidente della Confederazione Wilson ha risposto che gli Stati Uniti insistono sulle prime condizioni.

MESSICO, 18. — Si crede a Messico che la questione di Tampico sarà molto presto risolta.

L'agitazione è sensibilmente diminuita. Nella città l'ordine è perfetto.

Le comunicazioni con Tampico sono ancora interrotte.

WASHINGTON, 18. — Il segretario di Stato Bryan ha sottoposto l'ultimo dispaccio di Messico al presidente Wilson ed ha preparata la risposta di Wilson.

Questa dichiara che, se il generale Huerta non accoglierà subito la domanda degli Stati Uniti, questi s'impadroniranno immediatamente di Tampico e di Vera Cruz e della ferrovia tra Vera Cruz e Messico.

Il *Board of Tides*, il quale, insieme col segretario per la Marina Daniels, costituisce il potere esecutivo della Marina, ha tenuto una conferenza segreta per organizzare il piano completo della mobilitazione della flotta e delle truppe.

Si annunzia alla Casa Bianca che se il generale Huerta non si piegherà alle domande degli Stati Uniti prima delle 6 pom. di domani, il presidente Wilson sottoporrà la questione al Congresso lunedì.

TAMPICO, 19. — Si dice che i comandanti delle navi nord-americane, inglesi e tedesche hanno conferito col generale Capallerro, comandante dei ribelli, per garantire la sicurezza degli stranieri. Il generale Capallerro ha promesso di cercare di evitare di dirigere il fuoco dalla parte delle case appartenenti a stranieri.

STOCCOLMA, 19. — Ecco i risultati completi delle elezioni legislative:

La destra ha ottenuto 75 seggi, i socialisti 67 ed i liberali 59. La destra ha guadagnato 19 seggi e ne ha perduto 1, i socialisti ne hanno guadagnati 12 e perduti 4 e i liberali ne hanno perduti 26.

MADRID, 19. — Il ministro della marina inglese, Winston Churchill, è partito col *Sud-Express* per tornare a Londra.

MADRID, 19. — Ha avuto luogo la seduta di chiusura del Congresso per la protezione dell'infanzia.

Il dott. Guzzoni, italiano, pronunciando un discorso a nome dei congressisti esteri, ha fatto un vivo elogio del Re Alfonso e del Governo spagnuolo, ricordando i vincoli che uniscono l'Italia e la Spagna, nazioni sorelle.

L'oratore ha terminato con un evviva alla Spagna, al quale i presenti hanno risposto con grida di: « Viva l'Italia! ».

Il ministro dell'interno, che presiedeva la riunione, ha risposto salutando il dott. Guzzoni, che, ha detto, egli non può considerare come uno straniero, e ha soggiunto: Ho il piacere di poter dire che il primo progetto che sottoporremo all'approvazione delle Cortes sarà il trattato di commercio con l'Italia.

ATENE, 19. — La consegna del bastone di maresciallo al Re Costantino ha avuto luogo oggi al palazzo reale, con una solennità eccezionale.

Dal generale di divisione al soldato semplice tutto l'esercito era largamente rappresentato.

La consegna è stata fatta nella sala del trono dal presidente de Consiglio Venizelos, che ha pronunziato un discorso vibrante di patriottismo.

Il Re, circondato dai principi e dai dignitari della Corte, ha ricevuto il bastone di maresciallo, ha espresso la sua fierezza e la sua commozione ed ha ringraziato i suoi collaboratori nella vittoria.

Le Delegazioni militari hanno poi sfilato davanti al Re, acclamandolo.

La festa è terminata fra grande entusiasmo.

SCUTARI, 19. — Ingenti forze montenegrine hanno sorpreso di notte tempo le tribù degli Hoti e dei Gruda ed hanno occupato Decic e Bucovic.

Le due tribù si battono per difendersi ed attendono il soccorso di altre tribù già pronte.

BUC, 12. — Nel pomeriggio, durante il circuito di aviazione, due apparecchi, pilotati uno dall'aviatore Deroye, che aveva come passeggero Dalbin, e l'altro dall'aviatore Bidot, che aveva per passeggero Peladeau, si sono urtati.

I due aeroplani sono caduti bruscamente a terra e si sono incendiati.

Deroye e Dalbin sono rimasti carbonizzati. Bidot è stato tratto da sotto i rottami dell'apparecchio con una gamba spezzata e il suo passeggero Peladeau con una spalla lussata.

ABBAZIA, 19. — Il conte Berchtold, il conte Forgach, il conte Hoyos e Walterskirchen sono partiti per Vienna stasera alle 8,41.

L'ambasciatore von Merey partirà per Roma domani all'una del pomeriggio.

SOUILLAC, 19. — Il presidente del Consiglio, Doumergue, ha qui pronunciato un discorso politico, dinanzi agli elettori della circoscrizione elettorale, rappresentata dal ministro dell'interno Malvy.

Egli si compiace degli attacchi appassionati e violenti che hanno permesso al Governo ed al paese di conoscere d'altra parte la devozione, la fede repubblicana e l'ardore riformatore della maggioranza delle sinistre della Camera.

Se - dice - questa maggioranza non ha dato tutto quanto poteva è forse perchè non sono stati fatti abbastanza sforzi per orientarla secondo una linea ben diritta, perchè non è stata messa sufficientemente in guardia contro la mistificazione delle alleanze conservatrici e reazionarie pretesamente destinate a realizzare opere di progresso.

Doumergue ringrazia i repubblicani che hanno appoggiato il suo Governo, che lo hanno aiutato a varcare un certo numero di passi difficili sotto gli attacchi di assalitori, una parte dei quali pretendeva che egli facesse sua la loro politica.

Il presidente del Consiglio attribuisce all'appetito del potere per il potere le critiche acerbe e malevoli e gli sforzi esasperati che i suoi assalitori hanno fatto per rovesciarlo. Si meraviglia che se davvero il suo programma fu ereditato dai suoi predecessori, i reazionari abbiano avuto verso di lui un'attitudine così diversa da quella che tenevano verso di essi.

Egli ne conclude che, mentre il suo Governo ha cercato di fare dell'antico programma repubblicano una realtà, i suoi predecessori lo avevano preso per etichetta e forse troppo spesso hanno pensato di servirsene soltanto per nascondere un'altra politica.

Doumergue non ammette la riforma elettorale che sulla base di un sistema di maggioranza, il quale può, del resto, permettere di assicurare una equa rappresentanza delle minoranze.

Il ministro constata l'offensiva presa dalla Chiesa contro la scuola laica, pietra angolare delle istituzioni repubblicane. La più gran parte dei repubblicani si sono commossi della violenza e della maniera improvvisa di questi attacchi. Altri hanno finto di considerarli come poco pericolosi, ciò che ha valso loro da parte della Chiesa e della reazione, simpatie giovevoli ai loro progetti politici.

Doumergue afferma che la persistenza di questi attacchi deve obbligare il partito repubblicano a difendersi vigorosamente. Noi non intendiamo certo - dice - perseguitare alcuna fede, nè far violenza a qualsiasi coscienza, ma non potremmo più a lungo sopportare che l'opera più cara ai repubblicani, quella sullo sviluppo della quale si fondano sempre le nostre più belle speranze di progresso umano, sia centestata nei suoi principî e turbata nel suo funzinnamento.

Per realizzare questo programma di lavoro, occorre un bilancio saldamente equilibrato. Occorre dunque anzitutto risolvere la questione finanziaria; e la soluzione di questa questione non può trovarsi all'infuori dell'imposta sul reddito e dell'imposta sul capitale.

L'aggravamento delle imposte dirette e indirette attuali costituirebbe una sfida allo spirito di giustizia. È dalla pronta realizzazione della riforma fiscale mediante l'imposta sul capitale e sui redditi, senza eccezioni nè privilegi per alcuna specie di redditi, che dipendono tutte le altre riforme necessarie promesse ed attese.

Siamo noi - ne sono certo - dice infine Doumergue che possediamo il buon metodo. È la nostra politica che renderà veramente la Repubblica abitabile per tutti gli uomini amanti della giustizia e per tutti i repubblicani.

VIENNA, 19. — La *Corrispondenza Wilhelm* pubblica:

L'affezione catarrale, di cui l'Imperatore soffre da una quindicina di giorni, continua ancora. I medici hanno constatato che il catarro è ora accompagnato da un elevamento di temperatura, il quale insieme con la tosse disturba il riposo notturno del Sovrano.

Lo stato delle forze e l'appetito sono soddisfacenti.

Malgrado l'indisposizione, l'Imperatore attende come d'ordinario agli affari dello Stato e riceve i rapporti. L'Imperatore ha oggi ricevuto il gran mastro della Corte, principe di Montenuovo, gli aiutanti di campo generali Paar e Bolfas, il presidente del Consiglio austriaco Stuergkh ed il direttore generale Haverda.

WASHINGTON, 20. — Alle 6 pom. di ieri sera il generale Huerta non aveva ancora manifestato alcuna intenzione di accettare i termini dell'*ultimatum*.

Durante la giornata egli chiese che gli Stati Uniti gli promettessero per iscritto che avrebbero risposto al saluto. A tale domanda fu immediatamente opposto un rifiuto e il generale Huerta venne informato che la risposta all'*ultimatum* doveva giungere prima delle 6 pom., ora messicana.

NEW YORK, 20. — Il generale Huerta rifiuta di salutare la bandiera degli Stati Uniti senza condizioni.

WASHINGTON, 20. — Il generale Huerta ha rifiutato di accogliere la domanda degli Stati Unili ed ha proposto nuove condizioni.

I funzionari di qui dicono che queste non saranno accettate e che si attuerà un programma di rappresaglie.

WASHINGTON, 20. — La corazzata *Mississipi*, con un corpo di aeroplani e seicento uomini di fanteria di marina ha ricevuto l'ordine di partire da Pensacola per Tampico accompagnata dalle navi trasporto *Pravrie* e *Dixie* e da una flottiglia di torpediniere.

NEW YORK, 20. — La corazzata *North Dakota* è partita per Tampico.

WASHINGTON, 20. — Il dipartimento della marina ha ordinato, ieri mattina alle 6 1\|2, alla flottiglia di ventidue torpediniere riunita a Pensecola di recarsi a Nogales.

Il dipartimento della guerra procede ad una minuziosa inchiesta sul numero e sulla distribuzione delle truppe messicane lungo la frontiera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

19 aprile 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	762.6
Termometro centigrado al nord	16 8
Tensione del vapore, in mm.	5.79
Umidità relativa, in centesimi	41
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	11
Stato del cielo	3|4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	18.2
Temperatura minima, id.	8.3
Pioggia in mm.	1.0

19 aprile 1914.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Germania e Polonia, minima di 753 sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: pressione ovunque salita fino a 1 mm. sulla Sicilia, temperatura generalmente diminuita, piogge sulle regioni settentrionali, pioggiarelle sparse nel rimanente; cielo vario regioni centrali e Sardegna, coperto altrove.

Barometro: massimo di 767 sul Veneto, minimo di 761 su Malta.

Probabilità: regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo vario, pioggerelle, temperatura bassa.

Regioni appenniniche: venti moderati 2° quadrante, cielo vario pioggerelle temperatura bassa.

Versante Adriatico: venti moderati 2° quadrante, cielo vario sulle alte e medie regioni, con pioggerelle, vario altrove, temperatura bassa, mare qua e là agitato.

Versante Tirrenico: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso alte e medie regioni con pioggerelle, temperatura bassa, nuvoloso altrove, con temperatura in aumento, mare agitato in Liguria e coste toscane.

Versante Jonico e coste libiche: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso, mare alquanto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 19 aprile 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	10 0
Genova	coperto	legg. mosso	16 0	9 0
Spezia	3/4 coperto	calmo	16 0	10 0
Piemonte				
Cuneo	piovoso	—	14 0	2 0
Torino	coperto	—	15 0	6 0
Alessandria	piovoso	—	16 0	7 0
Novara	coperto	—	18 0	6 0
Domodossola	coperto	—	18 0	6 0
Lombardia.				
Pavia	piovoso	—	17 0	6 0
Milano	piovoso	—	17 0	7 0
Como	coperto	—	15 0	7 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	piovoso	—	14 0	5 0
Brescia	piovoso	—	15 0	8 0
Cremona	piovoso	—	16 0	7 0
Mantova	3/4 coperto	—	12 0	6 0
Veneto.				
Verona	piovoso	—	16 0	7 0
Belluno	coperto	—	13 0	7 0
Udine	coperto	—	13 0	9 0
Treviso	coperto	—	15 0	7 0
Vicenza	1/2 coperto	—	14 0	8 0
Venezia	piovoso	mosso	13 0	9 0
Padova	piovoso	—	14 0	8 0
Rovigo	piovoso	—	13 0	7 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	piovoso	—	15 0	8 0
Parma	piovoso	—	15 0	7 0
Reggio Emilia	piovoso	—	14 0	7 0
Modena	coperto	—	13 0	7 0
Ferrara	coperto	—	13 0	7 0
Bologna	piovoso	—	12 0	7 0
Forlì	3/4 coperto	—	13 0	6 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	3/4 coperto	agitato	15 0	6 0
Ancona	1/4 coperto	mosso	14 0	8 0
Urbino	1/4 coperto	—	[illegible]	5 0
Macerata	3/4 coperto	—	9 0	6 0
Ascoli Piceno	sereno	—	12 0	4 0
Perugia	1/4 coperto	—	17 0	5 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	coperto	—	17 0	6 0
Pisa	coperto	—	16 0	8 0
Livorno	coperto	legg. mosso	16 0	8 0
Firenze	coperto	—	14 0	9 0
Arezzo	1/2 coperto	—	13 0	7 0
Siena	coperto	—	11 0	7 0
Grosseto	—	—	—	—
Lazio.				
Roma	1/2 coperto	—	18 0	8 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	18 0	5 0
Chieti	sereno	—	11 0	3 0
Aquila	sereno	—	11 0	1 0
Agnone	coperto	—	8 0	0 0
Foggia	coperto	—	15 0	6 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	10 0
Lecce	coperto	—	16 0	11 0
Taranto	sereno	calmo	20 0	5 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1/4 coperto	—	17 0	10 0
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	17 0	8 0
Benevento	coperto	—	23 0	6 0
Avellino	coperto	—	13 0	7 0
Mileto	coperto	—	20 0	10 0
Potenza	coperto	—	11 0	4 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	15 0	8 0
Sicilia.				
Trapani	sereno	legg. mosso	17 0	13 0
Palermo	coperto	legg. mosso	15 0	12 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	piovoso	—	17 0	10 0
Messina	coperto	calmo	16 0	11 0
Catania	coperto	agitato	16 0	13 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	1/4 coperto	—	17 0	7 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	20 0	7 0
Libia.				
Tripoli	coperto	legg. mosso	20 0	7 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*